

→ **Napolitano** «L'Italia deve essere rispettata per la sua immagine civile e morale»

→ **Il monito** «Serve rispetto tra le parti che competono per la maggioranza alle elezioni»

Napolitano: «La lotta politica non sia guerra»

«La lotta politica non deve essere una guerra continua. Ci deve essere rispetto reciproco tra chi compete per conquistare la maggioranza nelle elezioni». Così il Capo dello Stato rilancia il suo appello a far scendere la temperatura dello scontro politico.

MARCELLA CIARNELLI

FIRENZE

«L'Italia è fatta anche di queste storie, non solo di certe altre». Il presidente della Repubblica, concludendo la cerimonia per i 150 anni dell'Unità d'Italia dedicata ai giovani, si è guardato attorno ed ha volu-

to rimarcare che un futuro migliore di quello che il Paese sta vivendo in questi anni difficili non può che venire da quei bambini, anche molto piccoli, da quei ragazzi, alcuni già eccellenze, stretti attorno a lui ed a cui ha affidato il testimone. Su quanto riguarda l'oggi, che è anche ieri e continuerà purtroppo ad essere domani, Napolitano ha appena finito di dire, ancora una volta che ci sarebbe bisogno di «un'Italia più serena, meno lacerata, meno divisa, dove la lotta politica non sia una guerra continua, che ci sia rispetto reciproco anche tra le parti che fanno politica e competono per conquistare la maggioranza alle elezioni». Un'Italia che, si augura ancora il presidente «sia rispettata in campo internazionale per quello che sa dare, per il suo contributo, e per l'immagine che può dare di sé sul piano culturale, civile e morale».

I giovani domandano. Napolitano risponde. Ed al ragazzo che gli chiede come si immagina l'Italia del 2061 confida che «è un po' difficile immaginare il Paese tra 50 anni perché dipende da voi costruirlo. Di certo mi auguro un'Italia più serena, più sicura di sé, più consapevole delle sue grandi tradizioni». Le nuove

Auguri

«Un Paese più sereno, sicuro di sé, che valorizzi il patrimonio»

generazioni debbono impegnarsi. Con convinzione. «Guai se non vi interessate del vostro Paese, delle sorti dell'Italia e del popolo come fecero i giovani del Risorgimento. Fatevi guidare da grandi ideali e valori che sono fondamentali per il futuro della nostra Italia» a cominciare dagli «ideali di libertà, unità e giustizia». Nella consapevolezza che «se non ci si impegna a realizzare obiettivi non solo personali ma comuni a tutti non si può essere felici». Quindi i momenti in cui si è sentito più orgoglioso in questi anni di mandato, a domanda risponde, sono stati quelli dei festeggiamenti «andati oltre ogni previsione» per l'unità ed a cui hanno partecipato tanti giovani



Giorgio Napolitano al Quirinale in occasione della manifestazione dal titolo «La scuola per i 150 anni dell'Unità d'Italia»

Antonio Di Pietro

«Berlusconi è sporco dentro. Nel momento in cui non accetta di farsi giudicare. Questa si chiama dittatura. Questo si chiama essere sporchi dentro»



Savino Pezzotta

«Con berlusconi e compagnia non si possono fare accordi perché esige solo sudditanza. Dorina Bianchi doveva dimostrare più dignità»

